

Il sentimento che la gente prova nei confronti dei ragni non è univoco. Ci sono persone che percepiscono i ragni come animali pericolosi, legati a un immaginario inquietante, costellato di incubi, angosce e timori. L'effetto ansiogeno che un ragno può scatenare nella nostra mente è talmente diffuso – e a volte talmente rilevante – che la paura dei ragni viene ad oggi riconosciuta come una delle fobie più comuni nell'uomo.

C'è invece chi, come me, vede i ragni come piccoli miracoli dell'evoluzione naturale e li utilizza come modelli di studio per comprendere le leggi che regolano i rapporti tra le specie, le reazioni della Natura al disturbo indotto dall'uomo o gli effetti del riscaldamento climatico sulla sopravvivenza delle specie e delle comunità biologiche. C'è poi chi studia la composizione, le proprietà e la struttura della ragnatela per sintetizzare neomateriali bioispirati utili in medicina o nell'industria militare, chi studia i movimenti delle zampe per l'applicazione in progetti di robotica applicata all'ingegneria spaziale, chi analizza i composti del veleno per la sperimentazione di nuovi farmaci e chi crea a loro immagine opere artistiche che spaziano dalla letteratura, al cinema, all'architettura e alle arti figurative in genere.

Tra gli impauriti e gli affascinati, si colloca un grande gruppo di persone che nei confronti dei ragni prova quel sottile senso di curiosità che, oscillando tra fascinazione e paura, induce a superare la diffidenza iniziale e a concedere a questi animali una seconda opportunità.

Ecco quindi che la possibilità di conoscere i ragni del mondo si concretizza finalmente in un volume tradotto in italiano, corredato da

eccezionali fotografie e curato dal compianto Norman I. Platnick, uno dei più importanti aracnologi del nostro tempo che grazie alla sua inesauribile dedizione e passione ha contribuito enormemente allo sviluppo della disciplina nel corso degli ultimi decenni.

Sebbene la diversità biologica dei ragni sia enorme e impossibile da racchiudere nelle pagine di un libro, *Ragni del mondo* offre una visione d'insieme rigorosa e aggiornata sulle caratteristiche generali delle 115 famiglie di ragni attualmente descritte, con l'intento di aprire una piccola finestra sui miracoli forgiati dalla selezione naturale nel corso di più di 300 milioni di anni di evoluzione.

In questo contesto, è opportuno sottolineare che delle 115 famiglie descritte nel mondo, circa la metà (53) sono attualmente censite in Italia, che dal punto di vista aracnologico costituisce una eccezionalità nel panorama europeo. Con quasi 1700 specie di ragni note infatti, il nostro Paese ospita la fauna più ricca e diversificata d'Europa, caratterizzata da un gran numero di specie di elevato pregio naturalistico.

Spero che la lettura di quest'opera contribuisca a instillare curiosità nel pubblico, a incentivare un approccio propositivo verso il mondo dei ragni, e a stimolare un rinnovato senso di convivenza pacifica ed empatia verso questi piccoli e incredibili abitanti del nostro pianeta.

Marco Isaia

Aracnologo e docente di Ecologia
Università degli Studi di Torino



a cura di
Norman I. Platnick

RAGNI DEL MONDO

Ricca editore